

Scuola di Formazione 2 – L'approfondimento Focus sulla previdenza italiana

Parola d'ordine, welfare

A Como per parlare anche di futuro pensionistico, con i pf in prima linea a fianco dei risparmiatori per imparare a ragionare in un'ottica di lungo periodo

Pagina a cura di Sara Cappellaro

La prima giornata di lavori della Scuola di formazione di Como, il 27 aprile 2010, ha ospitato un incontro di due ore circa con Elsa Fornero, docente di Economia presso l'Università di Torino, Coordinatrice scientifica del Cerp e Vicepresidente del Consiglio di sorveglianza di Intesa Sanpaolo, e Sergio Sorgi, Vicepresidente di Progetica, in un confronto moderato dal Direttore generale



Sergio Sorgi



Un momento del convegno

di Anasf, Germana Martano, sul tema della previdenza complementare in Italia, che ha posto l'accento anche sul ruolo del promotore finanziario in qualità di guida del risparmiatore nella scelta di una pianificazione degli investimenti che guardi col dovuto anticipo anche al futuro pensionistico. Diverse questioni sono state sollevate durante il convegno, fra queste quella della necessità di una diffusione maggiore di alfabetizzazione finanziaria. Una delle ragioni dello scarso successo della previdenza complementare, come ha ricor-

dato la professoressa Fornero, è che il lancio della riforma dei fondi pensione non è stato affiancato da una campagna informativa adeguata, né da iniziative di educazione al risparmio. Ma non è attraverso l'obbligo di adesione a forme pensionistiche complementari che si può garantire ai cittadini un futuro sereno, a giudizio di Fornero. Scegliere per gli altri, ha concordato Sorgi, significa imboccare la direzione opposta a quella dell'educazione finanziaria. L'obbligatorietà infatti è conaturata al sistema pensionistico statale e

rendere obbligatoria la previdenza complementare introdurrebbe delle distorsioni nel sistema.

Entrambi i relatori si sono trovati così d'accordo sulla necessità di aiutare i risparmiatori ad abbracciare un'ottica di diversificazione del rischio pensionistico, dove al pilastro pubblico, lo stato garante, si dovrebbe affiancare il pilastro privato, ossia il mercato. Nell'ambito della tavola rotonda i relatori hanno anche evidenziato come produrre benessere significhi mettere le persone in condizione di progettare e realizzare i propri obiettivi: la pianificazione finanziaria deve essere pertanto complessiva e indirizzarsi al ciclo di vita dei cittadini, non alle specializzazioni dell'offerta. Educazione e pianificazione finanziaria generano infatti ricchezza indipendentemente dai mercati e dai prodotti. Si tratta quindi, è



Elsa Fornero

stato evidenziato, di passare da una comunicazione dei prodotti a una comunicazione di servizio. Ed è qui che entra in gioco il promotore finanziario, riconosciuto da Sorgi e Fornero come professionista qualificato per aiutare i risparmiatori a riconoscere e analizzare le proprie esigenze. Durante l'approfondimento si è anche parlato del rischio di overconfidence, che potrebbe derivare da una maggiore educazione finanziaria, ossia di una eccessiva sicurezza dei risparmiatori che potrebbero essere orientati al fai-da-te. Secondo Elsa Fornero e Sergio Sorgi questo rischio può essere superato, da un lato, insegnando ai cittadini a diventare esperti dei propri bisogni e a riconoscere un buon professionista, dall'altro, incentivando i professionisti a qualificarsi sempre di più per poter offrire un servizio migliore.